



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2015, il giorno 31, del mese di Marzo alle ore 15:00, nella sede della Provincia, il Presidente DREI DAVIDE, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 30094/2015 DECRETO N. 84

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE (PGRA) DEL DISTRETTO APPENNINO SETTENTRIONALE - CONSULTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 1, DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006 E S.M.I. - FORMULAZIONE OSSERVAZIONI.

IL PRESIDENTE

Su proposta della Responsabile di P.O. "Nucleo Difesa del Suolo Acque" del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;

PREMESSO CHE:

- il Piano di Gestione del rischio alluvioni è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), recepita a livello nazionale dal D.lgs 49/2010 e s.m.i, al fine di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali;
- il D.lgs 49/2010, art.7 comma 3 lett. a), riconosce alle Autorità di bacino distrettuale il ruolo di predisporre il PGRA e inquadrare le attività previste dalla Direttiva alluvioni tra quelle di pianificazione di bacino di cui al D.Lgs 152/2006;
- con D.Lgs 219/2010, art.4, si sono attribuite le competenze a predisporre le mappe di pericolosità e rischio e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), alle autorità di Bacini nazionali ed alle Regioni ciascuna per la parte di propria competenza, formalizzando la ripartizione del territorio in *Unit of management* (UoM);
- l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, in ottemperanza al D.Lgs 49/2010 che ha recepito la Direttiva "Alluvioni" 2007/60/CE, sta provvedendo alla realizzazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni per il distretto idrografico dell'Appennino settentrionale, in qualità di ente con funzione di coordinamento, in cui sono presenti n.11 UoM, tra cui anche la "ITADBR081 Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli" per la rete idrografica del territorio di competenza della Provincia di Forlì-Cesena;
- Il Piano in oggetto non è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art.12 D.lgs 152/2006 e s.m.i, in quanto, interessando totalmente o parzialmente un numero elevato di aree protette, ai sensi dell'art.10, c.3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i. è oggetto di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997;
- con propria nota pervenuta in data 23/12/2014 e acquisita al Prot.Prov.116043/2014, la suddetta Autorità, ha trasmesso la "*Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino settentrionale - Comunicazione di avvio della consultazione*", al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale di cui è stato trasmesso il rapporto preliminare;

VISTI:

- il D.Lgs.152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Circolare della Regione Emilia-Romagna (PG/2010/23900 del 01/02/2010) avente ad oggetto "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. 6/2009";
- la L.R. 9/2008 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

RILEVATO che la Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito della presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 D.Lgs 152/2006 e s.m.i., deve esprimere proprio parere e formulare osservazioni in quanto individuata dall'autorità precedente come autorità competente in materia ambientale;

DATO ATTO che nel Rapporto ambientale e nel PGRA sopracitati, sono individuate misure generali che si intendono applicare per il raggiungimento degli obiettivi generali definiti, riconducibili alle seguenti 4 categorie:

- misure inerenti le attività di prevenzione (azioni di regolamentazione dell'uso del territorio legate alla pianificazione urbanistica sia a livello regionale, territoriale e locale),
- misure inerenti le attività di protezione (interventi di difesa),
- misure inerenti le attività di preparazione (sistemi di previsione e monitoraggio degli eventi, piani di protezione civile),
- misure inerenti le attività di risposta e ripristino (azioni di rianalisi post-evento per valutare e rivedere le misure adottate);

SENTITI gli Uffici del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale principalmente coinvolti, con riferimento particolare alle misure di prevenzione legate agli strumenti urbanistici e alle misure di preparazione legate ai piani di protezione civile e alla gestione delle emergenze, per quanto di competenza;

EVIDENZIATO che le misure rappresentano l'elemento principale del PGRA, e che le identifica mediante codice di riferimento, descrizione sia della misura che degli effetti attesi, area di applicazione e l'area di efficacia, contributo che fornisce per il raggiungimento dell'obiettivo specifico di quell'area omogenea, oltre ad altre informazioni quali la priorità, i costi e i tempi di realizzazione;

RILEVATO che per l'applicazione delle misure, il criterio proposto a scala di distretto e seguito nelle UoM è quello di individuare aree "omogenee": l'intero bacino (nel caso di bacini di piccole/medie dimensioni con caratteristiche fisiche e di presenza di popolazione, beni ambientali, beni culturali ed attività produttive sufficientemente omogenee) o sottobacini e/o porzioni di bacino/aree specifiche individuate sulla base delle loro peculiarità in termini di evento e di presenza di elementi a rischio;

PRECISATO che nella UoM "ITADBR081 Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli" sono state individuate le seguenti n. 4 aree omogenee:

- montagna-collina,
- pianura,
- nord Lamone,
- costa;

EVIDENZIATO che:

- si rilevano con notevole frequenza, criticità e in alcuni casi danneggiamenti agli elementi esposti a rischio all'area omogenea costa,
- se da un lato tali effetti possono essere ricondotti all'intensificarsi di fenomeni meteoroclimatici e alla "tropicalizzazione del clima", dall'altro il fenomeno della subsidenza ha determinato un aumento della vulnerabilità del territorio della provincia di Forlì-Cesena, solo parzialmente contrastato dagli interventi di mitigazione del rischio già realizzati (in primis quelli riferibili al "nodo idraulico di Cesenatico"),
- dall'analisi dell'elaborato "Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni" si evince la volontà di affrontare la gestione del rischio di che trattasi mediante un approccio integrato riferibile principalmente a misure di prevenzione, protezione e preparazione;

DATO ATTO che per ogni area omogenea è stato disposto lo schema esemplificativo di rappresentazione delle misure e per ogni categoria l'elenco delle misure individuate:

si formulano le seguenti Osservazioni:

OSSERVAZIONI SULLE MISURE GENERALI

L'elevata pressione sul territorio di costa e sul suo entroterra è determinata dal progredire del fenomeno della subsidenza che si manifesta con il progressivo aumento dell'esposizione al rischio di allagamento ed ingressione marina, nonché all'avanzamento del cuneo salino. A tal fine si evidenzia la necessità di introdurre, con riferimento alla **misura M25**, indicazioni più stringenti riferite sia a nuove perforazioni che a quelle esistenti, che codifichino azioni di inibizione, limitazione e controllo.

OSSERVAZIONI SULLE MISURE COSTA

Si propone di integrare la Tabella Area Omogenea Pianura Bacini Romagnoli alla voce "Nodo idraulico Cervia-Cesenatico" con il seguente Obiettivo specifico (oltre al già indicato *Coordinamento delle azioni fra enti diversi*):

"Completamento degli interventi specifici già individuati nell'ambito dell'Accordo di Programma per la riduzione delle criticità nel settore della difesa del suolo, delle risorse idriche e della qualità delle acque nel territorio fra il Fiume Savio ed il torrente Pisciatello nei comuni di Cervia, Cesena e Cesenatico, approvato con DGR n. 2547/2002 e DGR n.1570/2004"

In conseguenza si propone di integrare le correlate tabelle di pag. 147 e pagina 177 come segue:

1) **Tabella riportante gli obiettivi specifici** definiti per le singole località:

"Cesenatico – Zadina"	B E (miglioramento dei sistemi difensivi esistenti e difesa dei centri abitati) – non è indicato alcun obiettivo strategico
"Cesenatico Centro"	B (miglioramento dei sistemi difensivi esistenti) – in aggiunta agli obiettivi A e C
"Cesenatico Sud"	E (difesa dei centri abitati) – in aggiunta all'obiettivo B

2) **Tabella riportante le misure** del presente piano in relazione agli obiettivi strategici:

- integrare per ciascuna area le coerenti misure.

RICHIAMATO l'art.1, c.55, della L.56/2014 che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

RICHIAMATO, altresì, l' art.21-quater della L.241/90;

DATO ATTO che, in osservanza dell'art.147bis del D.Lgs.267/2000 e per analogia a quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari in merito alle proposte di deliberazione, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Bilancio, Finanze e Provveditorato in merito alla regolarità contabile;

DECRETA

- alla luce di quanto espresso in premessa narrativa, di formulare le seguenti osservazioni:

MISURE GENERALI

*L'elevata pressione sul territorio di costa e sul suo entroterra è determinata dal progredire del fenomeno della subsidenza che si manifesta con il progressivo aumento dell'esposizione al rischio di allagamento ed ingressione marina, nonché all'avanzamento del cuneo salino. A tal fine si evidenzia la necessità di introdurre, con riferimento alla **misura M25**, indicazioni più stringenti riferite sia a nuove perforazioni che a quelle esistenti, che codifichino azioni di inibizione, limitazione e controllo.*

MISURE costa

Si propone di integrare la Tabella Area Omogenea Pianura Bacini Romagnoli alla voce "Nodo idraulico Cervia-Cesenatico" con il seguente Obiettivo specifico (oltre al già indicato *Coordinamento delle azioni fra enti diversi*):

"Completamento degli interventi specifici già individuati nell'ambito dell'Accordo di Programma per la riduzione delle criticità nel settore della difesa del suolo, delle risorse idriche e della qualità delle acque nel territorio fra il Fiume Savio ed il torrente Pisciatello nei comuni di Cervia, Cesena e Cesenatico, approvato con DGR n. 2547/2002 e DGR n.1570/2004";

In conseguenza si propone di integrare le correlate tabelle di pag. 147 e pagina 177 come segue:

1) **Tabella riportante gli obiettivi specifici** definiti per le singole località:

"Cesenatico – Zadina" **B E** (miglioramento dei sistemi difensivi esistenti e difesa dei centri abitati) – non è indicato alcun obiettivo strategico

"Cesenatico Centro" **B** (miglioramento dei sistemi difensivi esistenti) – in aggiunta agli obiettivi A e C

"Cesenatico Sud" **E** (difesa dei centri abitati) – in aggiunta all'obiettivo B

2) **Tabella riportante le misure** del presente piano in relazione agli obiettivi strategici:

- integrare per ciascuna area le coerenti misure.

- di stabilire che il presente atto venga inviato all'Autorità di bacino del Fiume Arno, autorità procedente;
- di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Nucleo Difesa del Suolo Acque, per il seguito di competenza.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Delibera prot. n. 30094 del 25/03/15)

Pareri dei Responsabili dei Servizi, art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/2000

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Il sottoscritto esprime parere

NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Li, 24 marzo 2015

IL DIRIGENTE

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 24 marzo 2015

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

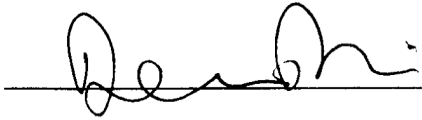
Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Li,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente decreto viene pubblicato all'Albo on line di questa Provincia dal _____ - 3 APR. 2015 _____ per quindici giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO GENERALE



CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che il presente decreto è immediatamente eseguibile ed efficace dalla sua adozione.

IL SEGRETARIO GENERALE

